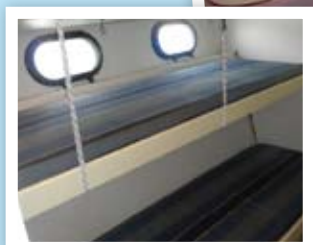
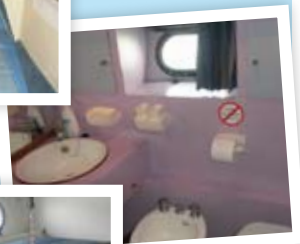
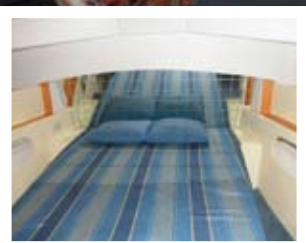




BANDIGA

Altura



Mormore con le cozzette tecnica per tutto l'adriatico e non solo.

Quasi tutti sanno, che la pesca della mormora si effettua principalmente a scarroccio in fondali medio bassi, con terminali atti a sondare le zone sabbiose o miste, nei periodi che vanno dall'inizio di maggio in avanti, utilizzando come esche, tremoline, arenicole, muridù, gamberetti ecc..

Ma prima dove sono le mormore e cosa fanno?

Questo caratteristico sparide, quando le acque raggiungono una temperatura, al di sotto dei 15-16 gradi riduce la sua attività metabolica, infilandosi in uno strato di fango.

Protetto in questo modo, trascorre in maniera letargica, tutto il periodo invernale, proprio ai piedi delle piattaforme, nei periodi compresi tra la fine di marzo ed aprile, conclude il suo periodo di inattività, risvegliandosi con un gran appetito.

Restando sempre al bolentino, nel periodo primaverile quindi, prediligendo le piattaforme più in terra, quelle che partono anche da poche miglia con un fondale massimo di 30 metri, possiamo praticare un tipo di pesca sconosciuta a molti. La tecnica della cozzetta.

Le mormore, nei periodi indicati, stazionano volentieri nei paraggi dei vivai di cozze o delle solite piattaforme, per fare rifornimento di cibo prima di iniziare il periodo riproduttivo, o in concomitanza dello stesso. In questi momenti, la "rigatina", essendo già un pesce di carattere gregario, manifesta in maniera estrema questa sua caratteristica, possiamo trovare veri e propri banchi di migliaia di esemplari.

Le cozze possiamo prenderle direttamente sul posto di pesca, con l'ausilio di un rampino in acciaio collegato ad una robusta ma leggera asta di legno o di alluminio di circa 3-4 metri. Box foto rampino

L'azione di pesca è semplice, si pastura in abbondanza con cozze pestate, e per tutta la durata della pesca è necessario continuare la pasturazione come se buttassimo del bigattino, consiglio d'incaricare uno del gruppo a rotazione per effettuarla, ricordate che è la parte più importante della tecnica.

La canna dovrà essere adeguata per poter pescare con filo in bobina del 0,25 e con cortissimi terminali (3-5 cm) anche a tre ami del 0,22-0,24, posti a 15 cm l'uno dall'altro, legati direttamente al filo senza girelle.

Il piombo deve essere solo quello necessario per contrastare la corrente, meglio quelli intercambiabili, che consentono di variare velocemente il peso in funzione dei cambi di corrente.

Stesso sistema della conta delle canne, prediligendo i 10-15 metri di profondità, a volte anche meno, spesso si possono vedere i pesci dalla



superficie, dovremo innescare le cozzette piccole, per intenderci quelle di pochi millimetri di diametro, inserendo la punta dell'amo, che in questo caso dovrà essere proporzionato alla grandezza della cozza (misure 4-6-8) e sempre di filo grosso, per evitare raddrizzate, nel punto in cui il bivalve ha il pelucchio di attacco, l'amo dovrà trapassare completamente la cozza, facendo ben attenzione a non farla rimanere aperta, quindi cercando di un uccidere la nostra esca, la punta deve fuoriuscire dalla parte opposta del bivalve, per consentire una pronta ferrata al pesce. Sicuramente toccherà ripetere l'operazione d'innescò più e più volte ma, non scoraggiatevi.

Questa pesca la si praticherà prediligendo le giornate di mare assolutamente calmo, per il semplice motivo che, le toccate della mormora sulla cozza sono assolutamente impercettibili, e l'unico modo è quello di alzare di pochi centimetri la punta della canna, quando vediamo che la tensione prodotta dal piombo viene a mancare, significa che il pesce ha in bocca l'esca, una ferrata pronta ma delicata ci assicurerà la preda.

La canna migliore da adottare sarà di misura entro i tre metri, con cimino molto sensibile che possa flettersi anche solo con 5-10 gr di piombo, con un piccolo mulinello, il tutto deve essere il più leggero possibile, visto che in questa tecnica la canna deve diventare un prolungamento del nostro braccio, e la si dovrà tenere in mano per molte ore.

Non è una pesca facile da praticare ma, i risultati sono spesso incredibili, utile sarebbe uscire con un esperto, come del resto per tutte le pesche.

Alla cozzetta oltre che le mormore sono interessati anche bei saraghi fasciati, orate, corvine ma, non è raro allamare anche le boghe.

Se siamo fortunati e troviamo il branco giusto, le allamate doppie o triple sono normali, cerchiamo quindi di non approfittarci troppo della situazione facendo un prelievo giusto e lecito.

Beppe Magnani

